

DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL' ASSEMBLEA D'ORGANIZZAZIONE DELLA FILLEA CGIL BERGAMO

L'Assemblea d'Organizzazione della FILLEA CGIL di Bergamo riunitasi presso l'Edilforum della scuola Edile di Bergamo in Seriate (Bg), esprime la propria preoccupazione per la caduta del governo Prodi in prossimità di importanti decisioni attese dal paese, dai lavoratori e dai pensionati. Rappresentando un problema di grande rilevanza per la parte che rappresentiamo. Anche perché il ricorso alle urne senza risolvere il problema della stabilità politica, rischia di accentuare la crisi del paese. Auspica che le prossime elezioni politiche possono dare stabilità al quadro politico istituzionale. La CGIL, come CISL e UIL, si devono impegnare in un confronto serrato con le forze politiche che concorrono alla guida del paese, per accelerare i provvedimenti di carattere economico e normativo, in modo particolare, al Testo Unico della sicurezza, mantenendo come soggetto centrale la tutela dei lavoratori. Affrontare da subito sul piano fiscale il problema del potere d'acquisto di salari e pensioni. I tavoli col Governo in tema di lotta all'illegalità, al lavoro nero, agli infortuni, all'evasione fiscale e contributiva hanno colpito nel segno. I decreti Bersani-Visco-Damiano sono andati in quella direzione e i risultati sul lato dell'emersione e delle entrate fiscali sono evidenti e devono, però essere restituiti sotto forma di riduzione fiscale sul lavoro dipendente. Va intensificato il rapporto con i lavoratori in relazione alle richieste sindacali contenute nella piattaforma Cgil-Cisl-Uil "Per valorizzare il lavoro e far crescere il paese".

1. L'Assemblea d'Organizzazione della Fillea-Cgil di Bergamo assume i documenti nazionali di Cgil e Fillea
2. I cambiamenti avvenuti in questi ultimi quindici anni, sia nel mercato del lavoro che nella nostra rappresentanza, migranti, atipici, artigianato e settori industriali, hanno bisogno dell'adeguamento delle nostre politiche contrattuali e di insediamento (le rappresentanze nei luoghi di lavoro e nel territorio, Leghe, RSU, le forme di rappresentanza tipiche, funzionari che presidiano il territorio, le nuove forme di rappresentanza in tema di sicurezza e salute dei lavoratori RLS e RLST o nuova definizione prevista dalla L. 123: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, la Salute e Ambiente).
3. Democrazia, pluralismo e autonomia. Questioni che sono emerse nella nostra discussione recente e che metteranno ulteriormente alla prova la tenuta della CGIL di fronte all'evolversi delle articolazioni politiche del Paese. Fatto salvo il valore indispensabile dell'unità dell'organizzazione e della sua autonomia, temi affrontati in modo chiaro ed esauriente nelle tesi 9 e 10 del Congresso. Non si tratta ora di introdurre strumenti anacronistici di

censura, ma di affrontare il tema di regole – che ci sono – ma che devono essere esigibili e rispettate. La democrazia ed il pluralismo che sono la base dell'unità della CGIL, si devono espletare all'interno degli organismi e a loro volta trovare ruolo, percorsi partecipativi e competenze.

4. Sono prioritarie le politiche di rinnovamento dei propri quadri dirigenti, a partire dalla nostra struttura, favorendo con politiche attive l'inserimento di donne, lavoratori migranti e giovani in modo da garantire la pluralità della rappresentanza ed il futuro dell'Organizzazione. Dobbiamo lavorare affinché si affermi una nuova generazione di quadri e di dirigenti sindacali, e dare un forte impulso alla sindacalizzazione, alla rappresentanza e alla presenza delle donne nei gruppi dirigenti della Fillea. Definire un nuovo patto generazionale che favorisca e acceleri il processo di rinnovamento e ringiovanimento della CGIL, che metta nelle condizioni la nostra organizzazione e la Fillea in particolare, di gestire le prossime scadenze di mandato dei gruppi dirigenti promuovendo una nuova leva di dirigenti sindacali. In questo contesto v'è maturata una decisione chiara in merito al raggiungimento dei 40 anni di contributi pensionistici come discriminante per l'appartenenza agli esecutivi delle categorie degli attivi.
5. Va sperimentata, in accordo con le RSU di Stabilimento, l'individuazione di lavoratrici/lavoratori, giovani, donne, migranti, per indirizzarli in percorsi formativi di livello regionale o nazionale improntate su moduli che affermino la centralità di una nuova militanza e rafforzino l'appartenenza. Vanno contestualmente anche individuati percorsi formativi sul campo interni/esterni all'azienda. Dobbiamo pertanto coinvolgerli nelle nostre politiche e nella contrattazione divenendo così l'ideale "serbatoio" di rinnovamento. La Fillea, ritenendo la formazione quale momento strategico ed indispensabile, aderisce e promuove in modo convinto momenti formativi qualificanti attuati in proprio o dalle strutture superiori, per la formazione delle proprie RSU e per tutto l'apparato, integrandoli con esperienze dirette sui luoghi di lavoro. La Fillea di Bergamo auspica il proseguimento per il futuro del master under 30 promosso da Fillea Nazionale, avendo già apprezzato l'alto grado di sperimentazione per qualità ed impegno nel formare giovani dirigenti della categoria.
6. Nel prendere atto del dispositivo della Commissione Statutaria Nazionale, relativo alla applicazione della norma antidiscriminatoria in ordine alla composizione della Segreteria, si ribadisce l'impegno nella promozione dei quadri femminili all'interno della categoria, come operato nel corso di questi ultimi anni. In un settore caratterizzato da una bassissima presenza di occupazione femminile, soprattutto nella provincia bergamasca, la presenza di giovani quadri femminili nella struttura sindacale è la conferma del

coerente e straordinario impegno della Fillea di Bergamo, che la colloca ai primi posti nel panorama nazionale. Anche per questo la Segreteria deve ritenersi impegnata ad attuare il dispositivo della Commissione Statutaria Nazionale, assumendo la Conferenza di Organizzazione Nazionale quale sede di verifica, anche in ordine ai metodi, agli strumenti e alle strategie che possono contribuire all'applicazione della norma statutaria. Di tale impegno la Commissione Nazionale dovrà essere tenuta costantemente informata.

7. Si ribadisce il costante impegno sui temi della sicurezza per la difesa del valore della persona e del lavoro quale indice principale di civiltà e di progresso, che contribuisca alla diffusione di una cultura della sicurezza, assumendo il documento unitario di CGIL CISL e UIL di Bergamo "LA SICUREZZA COME PRIORITA'". Conferma la scelta Congressuale della costituzione del dipartimento della Sicurezza di categoria quale luogo di confronto per coordinare ed approfondire tutte le tematiche inerenti la sicurezza. Apprezza e sostiene il lavoro sin qui svolto da Fillea negli enti paritetici bergamaschi, invitando il proseguo dell'attività coordinata tra CPT, CPTA e Scuola Edile, in collaborazione con RLST/RLSTA per meglio rispondere alle esigenze di sicurezza del settore. Sostiene il grande lavoro degli RLST /A per la costante presenza sui cantieri della provincia in difesa dei lavoratori edili esposti alla frammentazione del settore, e che fuori da un contesto di enti Bilaterali sarebbero non rappresentati e quindi meno tutelati. Lavoro reso ancora più prezioso dal sostegno costante dato anche agli RLS d' Impresa che non sempre hanno le conoscenze e gli strumenti per svolgere in modo efficace il compito loro assegnato. Va rimarcato il ruolo spesso difficile ma determinante dei nostri Rls nelle aziende
8. Si ribadisce l'insostituibilità della centralità del primo livello di Contrattazione (Ccnl) insieme al potenziamento, l'estensione e l'esigibilità del secondo livello, sollecitando le Confederazioni a definire regole certe e chiare in merito. La centralità di una politica tesa all'aumento del potere di acquisto dei salari è elemento prioritario. Si riscontra la necessità di sperimentare nuove forme di contrattazione decentrata per l'artigianato e la piccola impresa.
9. E' importante che continui il lavoro per arrivare alla sottoscrizione di un protocollo d'Intesa tra Fillea, Filca, Feneal (Itaca-Cnel), controparti datoriali, con la Provincia e le stazioni appaltanti, sulla trasparenza degli appalti, in modo da garantire una vera legalità del settore, una reale trasparenza degli stessi nonché ottenere il rispetto più puntuale delle norme di sicurezza e dei diritti dei lavoratori.
10. Nelle linee degli accordi già in essere va incrementata l'attività unitaria con Filca e Feneal in quanto centrale per lo sviluppo delle politiche sul territorio, vanno incentivate iniziative unitarie, campagne mirate, momenti di presidio

del territorio con l'obiettivo di accrescere la sindacalizzazione, costituendo in modo permanente un coordinamento delle attività unitarie, soprattutto nei settori meno tutelati.

11. Le risorse vanno redistribuite in modo coerente con la scelta della centralità del territorio. Si pone oggi l'esigenza di adeguare sul piano delle risorse, la scelta di portare la quota tessera al valore medio dell'1% della retribuzione, procedendo pertanto, con i tempi e le modalità necessari. Ciò comporterà, nel settore edile, un progressivo abbassamento delle QAC (che ovviamente da questo momento non potranno subire incrementi) a favore della quota di adesione sindacale e negli impianti fissi la verifica dei valori in essere. Deve essere valorizzata la totale canalizzazione effettuata da Fillea verso la Confederazione a cui però deve almeno seguire un'attenzione particolare nei servizi.

Seriate, 15 febbraio 2008